



CONFINDUSTRIA  
Delegazione presso l'Unione europea  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)  
[@confin\\_brux](https://twitter.com/confin_brux)

# Accade all'UE

n° 271



*Bollettino d'informazione  
sulle attività delle Istituzioni Comunitarie*

*settimana dal 20 al 24 luglio 2015  
resoconto della settimana dal 13 al 17 luglio 2015*



**CONFINDUSTRIA**  
Delegazione presso l'Unione europea  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)  
[@confin\\_bru](https://twitter.com/confin_bru)

## A Midsummer Night Dream (or Nightmare)

Lo scorso 15 luglio, nell'ultima riunione, o quasi, prima della lunga pausa estiva, la Commissione europea ha presentato con il *Summer Package* la proposta di revisione della Direttiva europea 2003/87/CE e successive modifiche, inerente lo schema di scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub> (*Emissions Trading Scheme*). Si tratta della prima misura legislativa adottata dalla Commissione europea per il conseguimento da parte dell'UE dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 40% (rispetto ai livelli del 1990) entro il 2030 stabilito dal Consiglio europeo a ottobre 2014. Il contributo di riduzione di emissioni da parte del settore industriale europeo sottoposto alla Direttiva sarà del 43% (rispetto ai livelli del 2005).

Tale proposta ha ovviamente un'importanza strategica per il nostro sistema industriale, visto che riguarda il 70% del nostro settore manifatturiero.

In occasione dell'accordo politico sugli obiettivi climatici ed energetici al 2030, Confindustria aveva ribadito come l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 43% entro il 2030 fosse estremamente ambizioso per l'industria, sia in considerazione del livello di efficienza già raggiunto dalle imprese italiane, sia del rischio di ulteriore perdita di competitività globale alla luce dell'unilateralità dello sforzo dell'industria europea rispetto ai concorrenti stranieri.

Più volte è stato ribadito, insieme a tutta l'industria europea, che gli obiettivi ambientali dovranno essere compatibili con l'obiettivo europeo di rilanciare la crescita attraverso il rafforzamento della competitività dell'industria.

Questo punto di vista era stato recepito dalle Conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2014, che hanno dichiarato la necessità di mantenere un livello di protezione elevato per i settori a rischio di perdita di competitività globale, declinando alcuni principi nella definizione delle misure post-2020 per la protezione dal rischio di *carbon leakage* diretto e indiretto, al fine di assicurare condizioni di parità sia nei confronti dei partner esterni, che all'interno del mercato UE.

La proposta presentata dalla Commissione europea, invece, disattende il forte mandato politico delle Conclusioni del Consiglio di ottobre. Non risolvendo alcune lacune intrinseche nella Direttiva, rischia di aggravare sia la perdita di competitività delle nostre industrie a livello globale, che le distorsioni all'interno dell'UE.

E questo in particolare sia per quanto riguarda le quote di emissioni assegnate a titolo gratuito all'industria per proteggerla dal rischio di *carbon leakage*, che per la compensazione dei costi indiretti, cioè il trasferimento del prezzo della CO2 sul costo dell'energia. Sotto questo aspetto, infatti, la Commissione ha lasciato immutato il quadro normativo (aiuti di Stato), nonostante il richiamo del Consiglio europeo e il forte appello unanime del Parlamento europeo nell'accordo politico lo scorso maggio sulla creazione di una *Market Stability Reserve* per un sistema di compensazione dei costi indiretti armonizzato a livello europeo che eviti distorsioni interne.

Sul primo punto, i nuovi criteri per la definizione del rischio *carbon leakage* proposti dalla Commissione riducono di due terzi la lista dei settori eleggibili. Ciò significa che un'ampia parte di settori e sotto-settori nelle filiere direttamente coinvolte dalle politiche di riduzione delle emissioni rischiano di non avere una protezione sufficiente nel periodo 2020-2030. Inoltre, per via di una diminuzione progressiva delle quote per l'industria, neanche le installazioni più efficienti a livello europeo potranno ricevere la massima copertura alla quale avrebbero diritto.

Il modello europeo di lotta ai cambiamenti climatici fondato sull'*Emission Trading* non potrà affermarsi a livello globale e non sarà seguito dai nostri partner nel negoziato internazionale se avrà come effetto un indebolimento generale del tessuto industriale e dell'economia. Ecco perché è importante che nel corso dell'iter legislativo di approvazione della proposta, da parte di Parlamento europeo e Consiglio possano intervenire importanti "correzioni di rotta".

*Gianfranco Dell'Alba*



**CONFINDUSTRIA**  
Delegazione presso l'Unione europea  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)  
[@confin\\_bru](https://twitter.com/confin_bru)

## La Settimana

Come si evince anche dalla mancanza di segnalazioni per quanto riguarda questa settimana, l'attività delle istituzioni comunitarie è ormai calata per la pausa estiva.

Per questo motivo, l'Accade all'UE di questa settimana comprende sostanzialmente solo il resoconto di quanto accaduto settimana scorsa.

*Matteo Borsani*

*Si segnala che con la pausa estiva la pubblicazione de "Accade all'UE" verrà sospesa.*

*Il prossimo numero uscirà il 31 agosto p.v. per poi riprendere a settembre.*

*Buone vacanze a tutti i nostri lettori!*

settimana dal 20 al 24 luglio

n°271

Scaricabile direttamente:  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)



**CONFINDUSTRIA**  
Delegazione presso l'Unione europea  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)  
[@confin\\_bru](https://twitter.com/confin_bru)

settimana dal 20 al 24 luglio

## 1. BANDI E FINANZIAMENTI

- Eventi informativi

Resoconto della settimana dal 13 al 17 luglio 2015

n°271

Scaricabile direttamente:  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

# 1. BANDI E FINANZIAMENTI

## ▪ EVENTI INFORMATIVI

### HORIZON 2020 – INFODAY SUI PROGRAMMI DI LAVORO 2016-2017

Segnaliamo che la Commissione europea ha reso disponibili le date degli Info day che si terranno a Bruxelles sui futuri *Work Programme* 2016-2017 del Programma Horizon 2020.

Sarà possibile seguire ciascun evento anche in web streaming.

EVENTO	DATA E LUOGO	TEMATICA
<a href="#">Info Day on the Horizon 2020 Work programme 2016-2017 "Secure, Clean and Efficient Energy"</a>	14 settembre, Bruxelles	<i>Infoday</i> sul programma di lavoro 2016-2017 « <i>Secure, Clean and Efficient Energy</i> » - <u>registrazioni aperte</u>
<a href="#">Info Day on the Horizon 2020 Work programme 2016-2017 "Health, demographic change and wellbeing"</a>	18 settembre, Bruxelles	<i>Infoday</i> sul programma di lavoro 2016-2017 « <i>Health, demographic change and wellbeing</i> » - <u>le registrazioni saranno aperte il 27 luglio</u>
<a href="#">Info Day on Horizon 2020's work programme 2016 Societal Challenge "Climate Action, Environment, Resource Efficiency and Raw Materials"</a>	21 settembre, Bruxelles	<i>Infoday</i> sul programma di lavoro 2016, pilastro Sfide per la società « <i>Climate Action, Environment, Resource Efficiency and Raw Materials</i> » - <u>registrazioni aperte</u>

[Info Day on the Horizon  
2020 Work programme  
2016-2017 "Smart,  
green and integrated  
transport"](#)

5 novembre,  
Bruxelles

Infoday sul programma di  
lavoro 2016-2017 «*Smart,  
green and integrated  
transport*» - registrazioni  
non ancora aperte

Per maggiori informazioni: Leonardo Pinna ([l.pinna@confindustria.eu](mailto:l.pinna@confindustria.eu))  
e Ilaria Giannico ([i.giannico@confindustria.eu](mailto:i.giannico@confindustria.eu))  
[\[Torna su\]](#)



**CONFINDUSTRIA**

Delegazione presso l'Unione europea

[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

[@confin\\_bru](https://twitter.com/confin_bru)

*Resoconto della settimana  
dal 13 al 17 luglio*

*n°271*

Scaricabile direttamente:

[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)



**CONFINDUSTRIA**

Delegazione presso l'Unione europea

[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

[@confin\\_bru](https://twitter.com/confin_bru)

Settimana dal 13 al 17 luglio

## 1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

- [Ambiente](#)
- [Affari giuridici](#)
- [Industria, Ricerca ed Energia](#)
- [Mercato interno e Protezione dei consumatori](#)

## 2. ACCADE IN COMMISSIONE

- [Summer Package sulla riforma della Direttiva Emissions Trading e sull'energia](#)

## 3. ACCADE IN CONSIGLIO

- [Eurogruppo e Consiglio ECOFIN](#)

## 4. BANCA CENTRALE EUROPEA

- [Riunione del Consiglio direttivo della BCE](#)

n°271

Scaricabile direttamente:

[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

# 1. ACCADE IN PARLAMENTO

## RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### • AMBIENTE

#### LIMITAZIONE DELLE EMISSIONI NELL'ATMOSFERA DI TALUNI INQUINANTI ORIGINATI DA IMPIANTI DI COMBUSTIONE MEDI"

La Commissione Ambiente ha approvato con 59 voti a favore 6 contrari, l'accordo negoziato dall'On Gryzb (Polonia, PPE) c il trologo informale con la Commissione e il Consiglio sulla proposta di direttiva per la limitazione delle emissioni degli impianti di combustione medi (MCP). Il voto in seduta plenaria è previsto il prossimo 5-8 ottobre.

La Direttiva, contenuta nel Pacchetto Qualità dell'aria presentato nel 2013 dalla Commissione Europea, stabilisce limiti di emissione di SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub> per impianti medi come quelli per la generazione di elettricità e i sistemi di riscaldamento ad uso domestico, residenziale e industriale. In base al testo approvato, gli Stati Membri dovranno effettuare valutazioni per stabilire l'eventualità di imporre limiti più restrittivi nelle aree più inquinate che non superano gli standard di qualità dell'aria europei.

Come proposto in prima battuta dalla Commissione Europea, i valori limite per l'anidride solforosa, l'ossido di azoto e le polveri contenuti negli allegati per gli impianti esistenti con un potere termico superiore a 5MW dovranno adeguarsi ai nuovi limiti a partire dal 2025. Gli impianti più piccoli, cioè quelli compresi tra 1 e 5MW dovranno adeguarsi ai nuovi limiti entro il 2030.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani ([b.mariani@confindustria.eu](mailto:b.mariani@confindustria.eu))

[[Torna su](#)]

#### RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NAZIONALI DI ALCUNI INQUINANTI ATMOSFERICI E MODIFICA DELLA DIRETTIVA 2003/35/CE

La Commissione Ambiente ha approvato con 38 voti a favore, 28 contrari, 2 astenuti la relazione dell'On. Girling sulla proposta di revisione della direttiva sulle emissioni nazionali di alcuni inquinanti atmosferici. Sono stati approvati tutti i 24 emendamenti di compromesso, nonostante un'ampia spaccatura della Commissione Ambiente in merito agli obiettivi al 2025. Nel voto finale ha prevalso la richiesta di livelli di

n°271

Scaricabile direttamente:  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

emissione più stringenti di quelli proposti dalla Commissione Europea e di rendere vincolanti gli obiettivi di emissioni intermedi al 2025, malgrado l'opposizione manifestata già in Consiglio da diversi Stati Membri. Nella lista degli inquinanti coperti dalla Direttiva, la Commissione Ambiente ha chiesto di introdurre anche il metano. Il voto in sessione plenaria e' in programma per settembre.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani ([b.mariani@confindustria.eu](mailto:b.mariani@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

#### NEGOZIATO INTERNAZIONALE SUL CLIMA

La Commissione Ambiente ha esaminato gli emendamenti presentati nell'ambito della relazione dell'On. Pargneaux (S&D, Francia) sul negoziato internazionale sul clima in vista della conferenza a Parigi a dicembre 2015.

Sono stati presentati 230 emendamenti alla relazione. I punti essenziali del dibattito si sono concentrati sulla necessità di prevedere adeguati finanziamenti per raggiungere gli obiettivi di politica climatica fissati dall'Ue e l'importanza che le istituzioni comunitarie trovino una linea comune prima della Conferenza di Parigi COP21. Alcune divergenze si sono invece verificate riguardo la possibilità di negoziare obiettivi più ambiziosi per il riguardo alle fonti di finanziamento (pubblico e private) per gli investimenti nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

La relatrice ha concluso il dibattito auspicando di poter raggiungere tra i 15 e i 20 emendamenti di compromesso nel corso della prossima riunione. Il voto in commissione ENVI è previsto per il 22 settembre e quello in plenaria il 14 ottobre.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani ([b.mariani@confindustria.eu](mailto:b.mariani@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

#### UNA STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE ADRIATICA E IONICA

La Commissione Ambiente ha approvato il progetto di parere dell'On. Affronte (EFDD, Italia).

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani ([b.mariani@confindustria.eu](mailto:b.mariani@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

#### SCAMBIO DI OPINIONI CON MIGUEL ARIAS CAÑETE, COMMISSARIO PER L'AZIONE PER IL CLIMA E L'ENERGIA

Il Commissario UE ha presentato alla commissione ENVI la nuova proposta di riforma della Direttiva ETS contenuta nel *Summer Package* il 15 luglio, ponendo l'accento sui tre obiettivi principali: accelerazione dei livelli di riduzione delle emissioni fino al 2020, modernizzazione delle regole per l'attribuzione delle quote a titolo gratuito ai settori esposti al rischio di *carbon leakage*, promozione dei finanziamenti per la decarbonizzazione del settore energetico.

Il raggiungimento dell'obiettivo del 40% di riduzione delle emissioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 1999 implica un aumento dei livelli di riduzione nei settori coperti da ETS del 43% rispetto al 2005. Pertanto, si dovrà aumentare il fattore lineare di riduzione delle quote dall'attuale 1.74% al 2.2% annuo a partire dal 2021.

Il Commissario ha ribadito che la Commissione ritiene opportuno intervenire con un approccio più mirato nella definizione delle misure a sostegno delle industrie che operano in settori particolarmente esposti sia alla concorrenza internazionale e quindi esposte al rischio di *carbon leakage* fino a quando l'Ue perseguirà una politica climatica più rigorosa rispetto ai propri *competitor* internazionali. La proposta della Commissione, è di mantenere l'architettura di base delle ETS fino al 2020, prevedendo una quota sensibile di *allowances* gestite nel corso del decennio e che siano costanti in quello successivo; il resto delle quote, invece, saranno attribuite a titolo gratuito alle imprese che operano nei settori a rischio *carbon leakage*. Il Commissario ha annunciato che le quote gratuite a disposizione dell'industria per il periodo 2020-2030 diminuiranno per via del fattore lineare di riduzione e ammonteranno a 6,3 miliardi.

Il Commissario ha posto l'accento sulla proposta di rafforzamento del fondo NER per l'innovazione nel settore delle fonti rinnovabili e della cattura e stoccaggio del carbonio. Inoltre, ha ricordato la proposta di istituzione di un fondo di 50 milioni di quote derivanti dalla Riserva di Stabilità di Mercato, al fini di promuovere l'innovazione nei settori energivori.

Nel dibattito con i deputati sono state sollevate alcune questioni, tra le quali *la necessità di* modificare le previsioni attuali relative alle compensazioni dei costi indiretti, rendendo obbligatorio l'obbligo di compensazione da parte degli Stati Membri.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani ([b.mariani@confindustria.eu](mailto:b.mariani@confindustria.eu))  
[\[Torna su\]](#)

## ▪ AFFARI GIURIDICI

SCAMBIO DI OPINIONI CON VERA JOUROVA, COMMISSARIO EUROPEO PER LA GIUSTIZIA, I CONSUMATORI E LA PARITÀ DI GENERE, NEL CONTESTO DEL DIALOGO STRUTTURATO TRA IL PARLAMENTO E LA COMMISSIONE

Lunedì 13 luglio, la commissione Affari Giuridici del Parlamento europeo ha ospitato lo scambio di opinioni con Vera Jourova, Commissario europeo per la giustizia, i consumatori e la parità di genere, nel contesto del dialogo strutturato tra il Parlamento e la Commissione.

L'intervento del Commissario Jourova si è incentrato sulle priorità del programma di lavoro della Commissione per il 2016 e sui progressi ottenuti nel 2015. Il Commissario ha auspicato uno sviluppo veloce della Direttiva sulle donne nei consigli di amministrazione, per la quale, ha detto, è possibile che un approccio generale venga adottato entro ottobre in modo da finalizzare il testo entro la fine dell'anno.

Riguardo alla proposta della Commissione per semplificare l'accettazione di alcune categorie di documenti pubblici, il Commissario ha riferito che le negoziazioni stanno procedendo e che la Commissione si impegnerà affinché il documento finale garantisca davvero un taglio degli oneri burocratici per cittadini e aziende, includendo tra i documenti riconosciuti quelli sulla forma legale delle aziende. La proposta sarà adottata entro la fine del 2015.

Il Commissario si è poi complimentato con il Parlamento per l'adozione del report sulla Proposta di revisione della Direttiva sui diritti degli azionisti. In particolare, il Commissario si è congratulato con l'On. Cofferati (S&D) per il lavoro svolto in qualità di relatore.

Invece, sulla proposta di Direttiva per le società a responsabilità limitata alle aziende con unico membro, il Commissario ha augurato ai deputati di trovare presto un accordo, in quanto il testo consentirebbe di aprire alle start up il mercato unico e di incoraggiare le PMI a crescere. La proposta, ha sottolineato il Commissario Jourova, tenta di armonizzare le condizioni di base per la registrazione e l'operatività di questo tipo di aziende attraverso strumenti quali la registrazione online transfrontaliera e la fissazione del capitale minimo a un euro.

Per quanto concerne la situazione della Direttiva sulla soluzione alternativa delle controversie (ADR), non tutti gli SM hanno recepito i suoi contenuti, ha riferito il Commissario. Un controllo sull'applicazione delle norme è fondamentale prima che entri in vigore il sistema della *Online dispute resolution* (ODR) da gennaio 2016.

Il Commissario ha in seguito affrontato il tema dell'insolvenza. A tal proposito, ha fatto notare che la relazione dei cinque presidenti ha identificato differenze ancora sostanziali tra uno stato e l'altro e che impediscono l'unione del mercato dei capitali. La Commissione sta conducendo degli studi, al termine dei quali provvederà ad individuare lo strumento più adatto per fronteggiare il problema.

Infine, il Commissario Jourova ha parlato della Strategia per il Mercato unico digitale, dicendo che le grandi disparità tra gli ordinamenti giuridici costituiscono ancora un grande ostacolo e che il lavoro della Commissione per il 2016 sarà orientato verso una riforma delle normative contrattuali, soprattutto a vantaggio delle PMI e dei consumatori.

La Commissione sta lavorando a una proposta che comprende norme armonizzate per gli acquisti online di contenuti digitali e di diritti contrattuali fondamentali per le vendite on-line nazionali e transfrontaliere di beni materiali. L'obiettivo, ha detto il Commissario, è che nel lungo periodo si raggiunga una coerenza normativa in questi due ambiti.

I deputati sono poi intervenuti con una serie di domande tra cui alcune sull'armonizzazione del diritto amministrativo nell'Unione, le garanzie da associare alla costituzione delle società con unico membro, lo status dei lavoratori all'interno del progetto REFIT e le iniziative concrete per le pari opportunità.

Il Commissario ha chiarito che per un'armonizzazione del diritto amministrativo si dovranno innanzitutto considerare la fattibilità e la competenza legislativa. Mentre per quanto riguarda i contenuti di REFIT, ha sottolineato che i diritti dei lavoratori non saranno limitati, ma che allo stesso tempo si rende necessaria una riflessione generale sulla normativa attuale per vedere se ci sono elementi normativi superati o che creano confusione. Infine, sulle iniziative per le pari opportunità, il Commissario ha ricordato che la Commissione ha in cantiere nuova normativa e iniziative non legislative per sostituire la direttiva su congedo di maternità abrogata.

Per maggiori informazioni: Matteo Carlo Borsani ([m.borsani@confindustria.eu](mailto:m.borsani@confindustria.eu))  
[\[Torna su\]](#)

## ▪ INDUSTRIA, RICERCA ED ENERGIA

### SCAMBIO DI OPINIONI SULLA "STRATEGIA EUROPEA PER IL MERCATO UNICO DIGITALE"

Giovedì 16 luglio, la commissione ITRE si è riunita per uno scambio di opinioni sulla comunicazione della Commissione europea "Strategia europea per il Mercato unico digitale".

Il Parlamento europeo, come è noto, non si è ancora espresso con una propria relazione in merito, dal momento che era ancora in corso il dibattito su quale commissione parlamentare, tra la IMCO e la ITRE, sarebbe stata capofila nell'esame del dossier.

Dal dibattito tenutosi in ITRE è emerso che trattandosi di un tema trasversale, le due commissioni lavoreranno in stretta sinergia per predisporre con molta probabilità una relazione congiunta. Parteciperanno ai lavori, esprimendosi con progetti di parere, anche le commissioni GIURI, LIBE ed EMPL.

La commissione IMCO, da un lato, si concentrerà soprattutto sui temi legati al mercato interno, dunque ad una regolamentazione armonizzata all'interno dell'UE, allo sviluppo di piattaforme aperte e allo stesso tempo protette che tutelino i consumatori finali e permettano lo sviluppo in termini di investimenti di quelle imprese che trovano nell'IT un motore di crescita e di risparmio.

La commissione ITRE, invece, si concentrerà sugli aspetti industriali, sull'infrastruttura tecnologica e sulla banda larga, il cui sviluppo è funzionale al raggiungimento di un'Unione Digitale. Per tale ragione, la commissione ITRE punterà soprattutto a incoraggiare lo sviluppo dell'alta velocità 4G o 5G.

Interesse di entrambe le commissioni è quello di giungere quanto più possibile ad un quadro normativo armonizzato che superi le 28 barriere nazionali attualmente esistenti e che favorisca la rivoluzione digitale.

I prossimi passi:

- ✓ 12 ottobre: scambio di opinioni tra le due commissioni e presentazione della relazione sul Mercato Unico Digitale;
- ✓ 15 ottobre (3 giorni successivi): scadenza per la presentazione degli emendamenti;
- ✓ 10 novembre: considerazioni sugli emendamenti;
- ✓ 10 dicembre: votazione congiunta IMCO-ITRE.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido ([c.guido@confindustria.eu](mailto:c.guido@confindustria.eu))  
[\[Torna su\]](#)

Il 15 luglio la commissione ITRE ha esaminato gli emendamenti presentati alla relazione dell'On. Grabaeczyk (ECR, Polonia) "Verso un'Unione europea dell'energia". Il relatore ha sottolineato la difficoltà in sede di negoziato a trovare un accordo condivisibile, in particolare sulle tematiche riguardanti gli acquisti comuni di energia, le riduzioni di emissioni di CO2, la dimensione nazionale europea, la necessità di una produzione energetica diversificata e la sicurezza degli approvvigionamenti energetici.

Nel dibattito con i relatori ombra sono state sollevate alcune questioni, tra cui:

- ✓ rafforzare i due pilastri della relazione riguardanti la competitività e la sostenibilità, attraverso la creazione di interconnessioni efficienti, neutralità tecnologica e un adeguato livello di concorrenza tra gli SM;

- ✓ la creazione di un meccanismo di acquisto comune su base volontaria e l'introduzione di un modello partecipativo e decentralizzato che possa garantire un maggiore coordinamento delle politiche nazionali;
- ✓ la previsione di un modello di *governance* funzionante ed efficiente e una vigilanza sul mercato al fine di garantire la sua piena liberalizzazione eliminando i sussidi per prevenire le distorsioni;
- ✓ rafforzare il collegamento tra il settore dell'innovazione e degli sbocchi commerciali;
- ✓ stabilire obiettivi vincolanti per tutti gli SM, sfruttare i depositi energetici interni all'Unione europea per produrre energia e vietare ogni forma di finanziamento ai programmi nucleari;
- ✓ prevedere un chiaro riferimento al settore dei trasporti.

In merito all'esame del progetto di relazione dell'On. Eriksson "Realizzare l'obiettivo del 10% per le interconnessioni elettriche – Preparare la rete elettrica europea per il 2020", gli aspetti centrali del suo intervento si sono concentrati su due punti: 1) l'obiettivo del 10% per le interconnessioni elettriche rappresenta solo un primo passo in vista di obiettivi più ambiziosi; 2) favorire un processo di interconnessione a livello regionale nelle zone dell'Unione europea che più di altre necessitano di intervento.

Riguardo il primo punto, l'On. Eriksson ha insistito sui vantaggi legati alla creazione di un mercato comune dell'energia efficiente e interconnesso in termini di prezzi per i consumatori, competitività per le imprese e lotta al cambiamento climatico. Circa le interconnessioni tra regioni europee, invece, le sfide che devono essere affrontate riguardano la previsione di una maggiore interconnessione tra alcune regioni europee e il mercato comunitario: intervenire sulla dipendenza della regione del Baltico dalla Russia, rompere l'isolamento della Polonia dal mercato europeo dell'energia, sviluppare adeguate infrastrutture nelle zone del centro-sud Europa e prevedere maggiori collegamenti nella penisola iberica con il resto dell'Europa. Infine, l'On. Eriksson ritiene opportuno rafforzare l'agenzia europea in termini di personale e infrastrutture.

Nel dibattito con i relatori ombra sono state sollevate alcune questioni, tra cui:

- ✓ evidenziare nella relazione in maniera più chiara i punti riguardanti la libertà per gli SM di scegliere il proprio mix energetico e la necessità di prevedere obiettivi vincolanti basati sulla produzione stabile di ogni SM;

- ✓ garantire la trasparenza nel settore delle rinnovabili;
- ✓ prevedere una valutazione di impatto a e tenere conto degli effetti sul mercato dei livelli di interconnessione;
- ✓ prevedere investimenti nelle infrastrutture, in particolare nel settore delle rinnovabili;
- ✓ tenere conto dell'integrazione tecnica delle regioni per ragioni di sicurezza (con riferimento ai legami della regione baltica con la Russia);
- ✓ rafforzare gli investimenti nelle tecniche disponibili e nelle attività di ricerca.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani ([b.mariani@confindustria.eu](mailto:b.mariani@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

## ▪ MERCATO INTERNO E PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

### AGGIORNAMENTO DEI TRILOGHI SUL ROAMING E CYBERSECURITY

Il 15 luglio, la commissione IMCO si è riunita per assistere a un aggiornamento da parte della relatrice l'On. Vicky Ford (ECR, Regno Unito) sui triloghi sul "Mercato unico europeo delle comunicazioni elettroniche e realizzazione di un continente connesso", e dell'On. Schwab (PPE, Regno Unito) sui trilghi relativi a "Un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dell'informazioni nell'Unione".

L'On. Ford ha presentato i risultati ottenuti nei negoziati sul roaming e sull'applicazione delle disposizioni riguardanti la neutralità della rete. I consumatori saranno d'ora in avanti informati sull'impatto della gestione del traffico, sulla velocità di *download* e *upload* e sulle misure da adottare per risolvere le controversie che potrebbero emergere tra consumatori e *provider*. Positivi, per il PE, anche i risultati ottenuti sullo *switching*, sui maggiori avvisi che i consumatori riceveranno sui costi di sms, servizi vocali e trasmissione dati e sugli strumenti per controllare il consumo e disattivare il *roaming*.

L'On. Schwab ha invece annunciato che i negoziati con la Presidenza lussemburghese non hanno ancora portato ad accordi concreti, dopo l'intesa raggiunta sui principi generali lo scorso 29 giugno. Il relatore si è detto comunque ottimista sulla possibilità di trovare un accordo nei prossimi 6 mesi.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido ([c.guido@confindustria.eu](mailto:c.guido@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

## STRATEGIA EUROPEA PER IL MERCATO UNICO DIGITALE

Il 16 luglio, la commissione IMCO ha tenuto uno scambio di opinioni con i rappresentanti della Commissione europea sulla Comunicazione “Strategia per il mercato unico digitale in Europa”. Le due commissioni IMCO ed ITRE presenteranno un’unica relazione di iniziativa sulla “Strategia per il mercato unico digitale in Europa”. Pertanto, le due relazioni già redatte dall’On. Gebhardt (S&D, Germania) per la IMCO e dall’On. Kallas (ADLE, Estonia) per la ITRE, rappresentano i punti di partenza per la successiva stesura della relazione congiunta.

L’On. Gebhardt ha parlato di un approccio “olistico” della commissione IMCO per affrontare i molteplici cambiamenti che la Strategia per il mercato unico digitale potrà nel mondo dell’industria, dei servizi e in generale in tutta la società europea. Il libero scambio di merci e servizi rappresenta uno tra i punti centrali di questa strategia, per cui è importante trasmettere fiducia nei cittadini attraverso un’unica normativa che armonizzi le 28 esistenti. Una normativa che faccia fronte all’attuale frammentazione consentirà, infatti, di risolvere le attuali problematiche che affliggono l’*e-commerce*: in particolare, l’On. Gebhardt ha fatto riferimento al *geo-blocking*. Inoltre, secondo il relatore è opportuno avviare uno studio sulle piattaforme online per poter tutelare allo stesso tempo i diritti dei consumatori e delle imprese.

L’On. Kallas, invece, ha sottolineato come la rivoluzione digitale sia ormai un processo incontrovertibile e che è quindi fondamentale individuare il giusto quadro normativo che indirizzi la strategia e la sua implementazione per i prossimi anni. Un quadro normativo nel quale convogliare competenze e infrastrutture, e che consideri Internet una piattaforma aperta di comunicazione e innovazione. I punti centrali dell’intervento dell’On. Kallas sono stati:

- ✓ Sicurezza dei servizi digitali e fiducia dei cittadini: lo sviluppo di nuove tecnologie per le comunicazioni criptate, in particolare, deve essere oggetto di maggiori investimenti data la loro delicata funzione strategica.
- ✓ Piattaforme online: non necessariamente devono essere considerate come uno strumento che mette a repentaglio Internet come motore di innovazione. Ciò che è importante, invece, è capire quali sono le problematiche con riferimento soprattutto alla concorrenza: per esempio, migliorare la portabilità dei dati e facilitare lo *switching* dei consumatori, a patto che questi partecipino attivamente al mercato.
- ✓ Massimizzare il potenziale di crescita dell’economia digitale: i *big data* e il *cloud computing*, sono strumenti che possono aiutare la realizzazione degli obiettivi comunitari in termini di salute, trasporti ed energia.

In chiusura, l'On. Kallas ha ribadito il concetto di fondo del suo intervento: la Strategia del mercato unico digitale rappresenta una grande opportunità per l'Europa, ma deve essere implementata in modo da adattarsi alle nuove tecnologie e ai nuovi comportamenti dei consumatori.

Per la Commissione europea sono intervenuti rappresentanti delle DG JUST e GROW. La Commissione ha appoggiato sia il lavoro svolto dalle commissioni IMCO ed ITRE, sia la decisione di presentare una relazione congiunta. Imprese, mercato unico, crescita, protezione e fiducia dei consumatori, sono tutti obiettivi che accomunano entrambe le Istituzioni (*n.d.r.* PE e Commissione). Per quanto riguarda le questioni del *geo-blocking*, del *roaming* e della neutralità della rete, la Commissione ha spiegato come queste siano causa di frustrazioni per i consumatori, e sulle quali è dunque necessario intervenire.

Riguardo la questione dei dati personali, la Commissione europea, definendoli la "nuova moneta", ha sottolineato l'assoluta necessità di avviare una seria riflessione riguardo il loro utilizzo da parte delle aziende. Inoltre, i rappresentanti della Commissione hanno comunicato l'intenzione di voler effettuare a breve una revisione della normativa sui consumatori, al fine di esaminare come le tradizionali definizioni usate in materia legislativa – per esempio quelle di "consumatori" e "azienda" – siano o meno pertinenti in un mondo nel quale si sta pienamente affermando l'economia condivisa. Un mondo nel quale è sempre più difficile capire quale sia il destinatario di una certa normativa. Per queste ragioni, è necessario studiare il fenomeno attentamente prima di presentare un'azione legislativa.

Infine, la Commissione ha sottolineato come vi sia una convergenza di opportunità nel mercato unico digitale tra PMI e consumatori, per cui è necessario elaborare una normativa chiara che consenta a entrambe le parti di trarre adeguati benefici. La Commissione ha parlato, per esempio, di semplificazione del sistema dell'IVA e di elaborazione di un sistema *e-government* diffuso.

Per l'Italia è intervenuto l'On. Zullo (EFDD) che ha lodato l'atteggiamento della Commissione nel porre i consumatori e le PMI sullo stesso livello. Interessi comuni, infatti, implicano azioni delle istituzioni europee che li tutelino, in particolare per quanto riguarda il processo di armonizzazione dell'IVA, della fiscalità e la necessità di infondere fiducia tra i consumatori nel mercato unico digitale. L'On. Zullo ha inoltre auspicato un superamento del problema del *geo-blocking*: dopo l'eliminazione delle barriere fisiche in Europa, è ora necessario arrivare a una condizione di assenza di barriere digitali nel mercato unico europeo.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido ([c.guido@confindustria.eu](mailto:c.guido@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

## 2. ACCADE IN COMMISSIONE

### ▪ SUMMER PACKAGE SULLA RIFORMA DELLA DIRETTIVA EMISSIONS TRADING E SULL'ENERGIA

Il Pacchetto di misure adottato il 15 giugno dalla Commissione europea (“*Summer Package*”) segna una tappa importante nel programma presentato a febbraio nella Comunicazione sulla creazione di un’Unione Energetica europea.

Il Pacchetto comprende quattro documenti:

1. Uno rapporto sul mercato elettrico come spunto per avviare una consultazione pubblica sull’assetto futuro del mercato.
2. Una proposta di revisione che modifica la Direttiva *Emissions Trading* 2003/87/CE e successive modifiche, ai fini del conseguimento dell’obiettivo europeo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 40% entro il 2030.
3. La definizione di una strategia per rendere i consumatori più attivi e partecipi nel mercato dell’energia.
4. Nuova normativa in materia di etichettatura energetica per frigoriferi, TV e altre apparecchiature elettriche ed elettroniche.

#### 1. NUOVO ASSETTO DEL MERCATO ELETTRICO

La visione del nuovo assetto del mercato elettrico europeo presentata ai fini della consultazione pubblica si basa su quattro obiettivi politici di fondo:

- ✓ una generazione e distribuzione di energia elettrica più decentralizzata;
- ✓ un forte impulso allo sviluppo e alla diffusione delle fonti rinnovabili (secondo l’Esecutivo potrebbero coprire fino al 50% della capacità di generazione globale dell’UE entro il 2030), anche grazie ad una rete di interconnessioni più efficace e flessibile;
- ✓ consumi di energia più moderati, anche attraverso un accesso al mercato di meccanismi di domanda più integrati e flessibili;

- ✓ una maggiore inter-dipendenza tra i mercati transfrontalieri che, nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, consentirebbe un minore ricorso a meccanismi di sostegno della capacità elettrica a livello nazionale.

La Commissione sostiene che la realizzazione di questi obiettivi implicherà l'adozione di un quadro di regole e di *governance* efficace. Sulla base di questo documento, la CE avvia una consultazione pubblica che terminerà l'8 ottobre.

**Generazione e distribuzione di energia elettrica più decentralizzata.** Per consentire il pieno funzionamento del mercato, l'energia dovrebbe potersi muovere liberamente in base alla domanda, così da raccogliere i vantaggi della concorrenza transfrontaliera e fornire i corretti segnali di prezzo agli investimenti. La piena realizzazione del *market coupling*, la Direttiva 2009/28/CE sulle energie rinnovabili e il Regolamento UE 347/2013 che ha introdotto i Progetti di Comune Interesse (PCI) rappresentano gli elementi chiave di questa impostazione, orientata alla costruzione di un sistema dell'energia a fornitura decentrata, caratterizzato da un incremento del numero di attori coinvolti e che possa superare la tradizionale concezione di un mercato dell'energia centralizzato, su larga scala e alimentato principalmente dal combustibile fossile. Secondo la Commissione, i mercati a breve termine rappresentano il cuore di questo progetto: *market coupling*, flussi transfrontalieri e commercio infra-giornaliero, sono gli strumenti per raggiungere questo obiettivo. Tuttavia, per limitare il rischio per gli attori del mercato, inclusi i produttori di fonti rinnovabili, dovuto alla volatilità dei prezzi e dei volumi, è necessario che il collegamento tra i mercati a breve termine funzioni bene. I contratti a lungo termine possono essere utili in tal senso ma dovranno essere compatibili con la normativa sulla concorrenza.

**Forte impulso allo sviluppo e alla diffusione delle fonti rinnovabili.** Lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'adeguamento della rete infrastrutturale europea ai fini dell'integrazione delle fonti rinnovabili sono gli obiettivi prioritari della nuova visione del mercato elettrico. Nel medio lungo periodo, l'UE dovrebbe trarre benefici in termini di prezzi dalla costruzione di un ambiente che possa attrarre gli investimenti necessari alla produzione di energie rinnovabili, che consentirebbe una maggiore competitività nel mercato unico e da un ulteriore progresso nel processo di decarbonizzazione e nel conseguimento degli obiettivi di politica climatica. La riforma del mercato delle fonti rinnovabili dovrà tenere conto di una serie di fattori necessari alla sua realizzazione: le diverse risorse naturali degli Stati Membri in base alla loro posizione geografica, la necessità di fare rete, il consenso pubblico, le condizioni di investimento e una flessibilità dei mercati che coinvolga un'ampia gamma di attori sul lato della domanda e dell'offerta. Un'azione politica che segua questi orientamenti consentirà al mercato di orientare gli investimenti verso la produzione di energie rinnovabili con il sostegno di una strategia in grado di gestire i fallimenti del mercato,

garantire la competitività dei costi ed evitare compensi eccessivi e distorsioni, come previsto dalle linee guida dell'*Environment and Energy State Aid*. Un approccio maggiormente coordinato a livello europeo nel sostegno alle fonti rinnovabili potrebbe produrre vantaggi, tra i quali una generazione da fonti rinnovabili più efficiente dal punto di vista dei costi e della localizzazione geografica.

**Il ruolo dei consumatori nel nuovo mercato elettrico.** Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi climatici e energetici europei al 2030, è necessario creare le condizioni per ridurre il consumo di energia nell'Unione europea e consentire un'integrazione competitiva delle nuove tipologie di domanda flessibile. Per questo, l'integrazione dovrà avvenire non solo al livello del mercato all'ingrosso ma anche al mercato al dettaglio, perché solo in questo modo si potrà consentire al consumatore una piena partecipazione. La Commissione osserva che sarà necessario rimuovere i numerosi ostacoli che impediscono questo, come la scarsa informazione sui costi e i consumi. Per consentire l'ingresso al mercato delle nuove tecnologie sarà invece necessario eliminare le forme di intervento pubblico che distorcono il mercato, come le tariffe regolate, la tassazione e altre forme di intervento che non forniscono né ai consumatori né ai produttori di nuove tecnologie i segnali di prezzo necessari per il loro ingresso sul mercato. Incentivi di prezzo adeguati sono necessari sia nel mercato all'ingrosso che in quello al dettaglio in modo da offrire prezzi ai consumatori finali che riflettano i prezzi all'ingrosso.

**Un mercato dell'energia integrato e interconnesso.** Una maggiore integrazione dei mercati, implica la necessità di elaborare sistemi di valutazione standardizzati che possano valutare con efficacia gli adeguati livelli di produzione. Nella comunicazione *Delivering the internal electricity market and making the most of public intervention*, la Commissione ha esortato le autorità pubbliche a impegnarsi in una regolare valutazione dell'adeguato livello di produzione energetico. Solo in questo modo, infatti, è possibile elaborare un modello di riferimento per i meccanismi di capacità che non generi discriminazioni tra le diverse tecnologie e tra fornitori di energia nuovi e tradizionali. La Commissione auspica una grande estensione dell'area di copertura del mercato, un modello che faciliti la partecipazione transfrontaliera, minimizzi le distorsioni del mercato e possa essere utilizzato su base regionale, in modo da gestire le congestioni della rete e definire i livelli di produzione adeguata in base alle necessità della stessa, superando i confini nazionali. Un mercato interno dell'energia pienamente funzionante, implica che gli Stati Membri collaborino tra loro a livello regionale nella formulazione delle politiche energetiche, in modo da superare la frammentazione del mercato e favorirne la cooperazione. La capacità di interconnessione è in questo senso fondamentale. Per questo, nella Comunicazione sull'Unione Energetica, la Commissione europea ha presentato una strategia per colmare il gap nel conseguimento dell'obiettivo del 10% di interconnessione e nel 2016 adotterà una Comunicazione su come raggiungere l'obiettivo del 15% auspicato dal Consiglio

europeo. L'incremento del livello di interconnessione implica anche un miglioramento della cooperazione tra operatori di sistema: le *Regional Security Cooperation Initiatives (RSCIs)* e lo *European Network of Transmission System Operators for Electricity (ENTSO-E)*, giocano un importante ruolo nella cooperazione e nel coordinamento degli operatori di sistema. Infine, sarà necessario un rafforzamento dei poteri dell'*Agenzia per la Cooperazione dei Regolatori dell'Energia (ACER)*, che la metta in grado di adottare decisioni direttamente applicabili e vincolanti a livello europeo.

## **2. PROPOSTA DI REVISIONE DELLE DIRETTIVA EMISSIONS TRADING**

La proposta di revisione della Direttiva europea 2003/87/CE e successive modifiche, inerente lo schema di scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub> (Emissions Trading Scheme) è la prima misura legislativa adottata dalla Commissione Europea ai fini del conseguimento da parte dell'UE dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 40% (rispetto ai livelli del 1990) entro il 2030 stabilito dal Consiglio Europeo a ottobre 2014.

Il contributo di riduzione di emissioni da parte del settore industriale europeo sottoposto alla Direttiva sarà del 43% (rispetto ai livelli del 2005). La revisione interesserà aspetti fondamentali del funzionamento dell'ETS, inclusa la definizione delle nuove misure per i settori a rischio di *carbon leakage*, la metodologia di allocazione delle quote a titolo gratuito, la compensazioni dei costi indiretti, la destinazione dei proventi delle aste, la clausola di opt-out per i piccoli impianti, le caratteristiche del nuovo fondo innovazione per i settori energivori. Secondo la proposta della CE, nel periodo 2020-2030, il 43% delle quote di emissione a livello europeo sarà distribuito a titolo gratuito e il 57% messo all'asta. La CE propone di ridurre la lista dei settori a rischio di carbon leakage dagli attuali 177 a 50, dando priorità ai settori energivori che, sulla base della loro performance relativa rispetto a nuovi benchmark di efficienza, avranno diritto comunque al massimo di quote gratuite, mentre ai settori restanti spetterà il 30% di quote.

La proposta legislativa dovrebbe attenersi al mandato politico conferito dai Capi di Stato e di Governo al Consiglio Europeo di ottobre, che ha confermato che un sistema di scambio di quote di emissione funzionante sarà il principale strumento europeo per raggiungere l'obiettivo di riduzione. A tale scopo, il fattore annuale di riduzione del tetto massimo di emissioni dovrà essere modificato dall'1,74% al 2,2% a partire dal 2021. Il Consiglio Europeo ha stabilito che l'assegnazione di quote gratuite continuerà dopo il 2020, per evitare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovuto alle politiche sul clima fino a quando non verranno compiuti sforzi analoghi nelle altre grandi economie, al fine di fornire livelli di sostegno adeguati ai settori che rischiano di perdere competitività internazionale.

### 3. COMUNICAZIONE NEW DEAL PER I CONSUMATORI

La Comunicazione della Commissione colloca i consumatori al centro dell'Unione energetica. Il documento definisce un piano per facilitare i consumatori a controllare il loro consumo energetico e a ridurre il costo della loro bolletta energetica, attraverso un utilizzo di tutte le tecnologie disponibili e un'informazione più trasparente.

L'attuale legislazione europea tutela ampiamente i diritti dei consumatori di elettricità. Tuttavia, una delle priorità della Commissione è di procedere verso un ulteriore rafforzamento legislativo, elaborando in particolare specifiche proposte nel contesto del Regolamento sulla *Consumer Protection Cooperation*.

### 4. NUOVA NORMATIVA SULL'ETICHETTATURA ENERGETICA

La Commissione ha presentato una proposta di revisione della normativa sull'etichettatura energetica con l'obiettivo di fornire una migliore informazione ai consumatori per le scelte di acquisto finalizzate a un risparmio energetico. La proposta ha lo scopo di rivedere l'attuale sistema di etichettatura energetica introducendo due modifiche chiave:

- ✓ Il ritorno a un'unica scala di etichettatura energetica dalla "A" alla "G" per i prodotti ad efficienza energetica;
- ✓ Un database digitale per i nuovi prodotti ad efficienza energetica.

La ragione di questa proposta di revisione, risiede nelle difficoltà per il consumatore di individuare al momento dell'acquisto i prodotti che effettivamente sono identificabili come a elevata efficienza energetica (A+++, A++, A+). Il rischio, infatti, è che il consumatore acquisti un prodotto in classe A+ credendo che si tratti di un prodotto con performance elevate, quando in realtà sta acquistando uno tra i prodotti meno efficienti. La Commissione stima che, attualmente, tra il 10 e il 25% dei prodotti sul mercato non rispettino i parametri previsti per l'etichettatura a efficienza energetica e che circa il 10% dei risparmi previsti sul fronte energetico non si concretizzino a causa proprio di un mancato rispetto dei parametri. Al fine di un loro rafforzamento, pertanto, la Commissione propone l'istituzione di un archivio all'interno del quale i produttori e gli importatori possano registrare i loro prodotti aggiornando le informazioni già obbligatorie secondo la normativa europea. Una volta approvata dal Consiglio e dal Parlamento, questa proposta sarà implementata come segue:

- ✓ I prodotti già presenti sul mercato saranno venduti senza possibilità di sostituzione;
- ✓ I nuovi prodotti saranno venduti con la nuova tipologia di scala di etichettatura e la vecchia etichettatura sarà rimossa dai venditori al dettaglio;

n° 271

Scaricabile direttamente:  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

- ✓ I produttori registreranno i loro prodotti;
- ✓ I consumatori saranno informati attraverso campagne di informazione promosse dagli SM.

Per consultare il comunicato stampa si prega di cliccare [qui](#).

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani ([b.mariani@confindustria.eu](mailto:b.mariani@confindustria.eu))  
[\[Torna su\]](#)

## 3. ACCADE IN CONSIGLIO

### ▪ EUROGRUPPO E CONSIGLIO ECOFIN

#### ESITI DELLA RIUNIONE DELL'EUROGRUPPO

Il 14 luglio si è riunito il Consiglio ECOFIN. Come da tradizione la riunione dei Ministri delle Finanze dell'UE è stata preceduta da una regolare riunione dell'Eurogruppo. L'incontro dei Ministri delle finanze dell'area euro del 13 luglio ha infatti fatto seguito ad una serie di riunioni d'emergenza tenutesi nelle ultime settimane per trovare una soluzione alla questione greca.

Facendo seguito all'accordo trovato in seno all'Eurosummit sulle condizioni cui il Governo di Atene dovrà ottemperare prima che siano formalmente avviati i negoziati per l'attivazione di un terzo programma di salvataggio a favore della Grecia, l'Eurogruppo ha discusso i passi necessari per l'attivazione del piano. Sulla base della *timeline* contenuta all'interno dell'accordo siglato dall'Eurosummit, l'attivazione del programma dovrà seguire nell'ordine: l'implementazione entro il 15 luglio, da parte del Governo di Atene, della prima serie di misure contenute nell'accordo ; l'approvazione del piano di salvataggio da parte di cinque parlamenti nazionali (Germania, Finlandia, Estonia, Portogallo e Slovacchia ) e il conferimento alle istituzioni di un mandato a negoziare un nuovo *memorandum of understanding* (MoU) da parte dell'Eurogruppo. Secondo le parole del Presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem, il nuovo MoU sarà un documento particolarmente ricco sia in termini di impegni che di contenuti e necessiterà, di conseguenza, di un impegno da parte delle istituzioni che potrebbe estendersi per un periodo che va dalle due alle quattro settimane.

Sul tema del finanziamento ponte, elemento particolarmente urgente dati i crescenti bisogni del paese ellenico, i Ministri delle Finanze dell'area euro hanno evidenziato come le soluzioni non siano facili e come sia necessario superare ostacoli sia di natura legale che politica ed economica. Al fine di accelerare la stipula di un accordo è stato quindi istituito un gruppo di tecnici di alto livello con il compito di trovare delle soluzioni da discutere ed approvare in tempi rapidi.

L'Eurogruppo, partendo dal Rapporto dei 5 presidenti sul rafforzamento dell'UEM, ha poi discusso delle prossime azioni per migliorare il quadro di governance economica. Alla luce dei recenti sviluppi della crisi greca i Ministri delle Finanze dell'Eurozona si trovano infatti concordi sulla necessità di completare l'UEM secondo quanto indicato all'interno del rapporto dei 5 presidenti, ovvero procedendo all'attivazione degli strumenti già predisposti e successivamente implementando nuove misure a sostegno

della stabilità del progetto. In questo contesto l'Eurogruppo ha manifestato il proprio supporto nei confronti di un completamento in tempi rapidi dell'Unione Bancaria.

Infine si sottolinea come i Ministri delle Finanze dell'Eurozona abbiano rinnovato all'unanimità e per due anni e mezzo il mandato presidenziale conferito a Jeroen Dijsselbloem.

Per maggiori informazioni: Viviana Padelli ([v.padelli@confindustria.eu](mailto:v.padelli@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

#### ESITI DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO ECOFIN

Durante la prima riunione del Consiglio ECOFIN sotto la guida della nuova presidenza lussemburghese, i Ministri delle Finanze dell'UE hanno avuto modo di discutere in particolare del programma di lavoro della nuova presidenza e del "rapporto dei cinque presidenti" sul rafforzamento dell'UEM.

Per quanto riguarda le priorità in tema di affari economici e finanziari della nuova presidenza, il Ministro delle Finanze lussemburghese Pierre Gramegna ha segnalato come sia necessario consolidare la ripresa economica ed assicurare un maggior coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri. La nuova presidenza continuerà i lavori per il completamento dell'Unione bancaria e cercherà di avanzare proposte per la realizzazione dell'Unione dei mercati dei capitali, funzionale a garantire una diversificazione delle opportunità di finanziamento per le imprese (PMI in particolare). A tal proposito, il Ministro delle Finanze lussemburghese ha segnalato l'intenzione di concentrarsi sulla Revisione della Direttiva sui prospetti informativi e sulla azioni necessarie per garantire cartolarizzazioni più semplici, trasparenti e standardizzate. Inoltre, in tema di tassazione, la nuova presidenza intende insistere sul concetto di trasparenza e su quello di *level playing field* a livello globale per affrontare la lotta contro frode ed evasione fiscale.

Nel corso della riunione, i Ministri delle finanze dell'UE, sulla base del "rapporto dei cinque presidenti", si sono inoltre dedicati ad una discussione sui prossimi passi necessari per il rafforzamento dell'Unione economica e Monetaria. In questo senso si segnala l'intenzione, manifestata dal Ministro delle finanze lussemburghese, di organizzare i prossimi 11 e 12 settembre un incontro informale tra Ministri delle Finanze e governatori delle banche centrali europee così da mettere a punto idee per delineare una serie di azioni prioritarie. In tema di rafforzamento dell'UEM si segnala come il "rapporto dei cinque presidenti" delinei un'evoluzione da compiersi in tre fasi: una prima di consolidamento dei meccanismi già esistenti; una seconda di definizione di standard comuni di natura vincolante e di costruzione di un tesoro europeo ed una terza fase in cui si dovrebbero raccogliere i frutti degli sforzi profusi. Evidentemente, anche se durante la prima fase la Commissione dovrà proporre delle misure per il

n° 271

Scaricabile direttamente:  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

rafforzamento immediato dell'UEM, è evidente come sia necessario avviare in tempi brevi anche una discussione sulle priorità di lungo termine una volta terminata la prima fase di rafforzamento. Sul tema è anche intervenuto il Vice Presidente della Commissione europea per l'euro ed il dialogo sociale, Valdis Dombrovskis, il quale ha evidenziato come priorità di breve termine l'eliminazione del legame tra banche e debito e sovrano e l'immediata trasposizione a livello nazionale della Direttiva sul salvataggio e la ristrutturazione delle banche (BRRD).

Con l'adozione delle raccomandazioni paese, il Consiglio ECOFIN ha inoltre ufficialmente chiuso il ciclo di coordinamento delle politiche europee noto come Semestre europeo. Si ricorda a tal proposito che la Commissione, lo scorso 13 maggio, aveva reso note le raccomandazioni formulate nei confronti di ciascuno Stato membro, mentre il Consiglio europeo le aveva ufficialmente avallate il 25 ed il 26 giugno.

Per maggiori informazioni: Viviana Padelli ([v.padelli@confindustria.eu](mailto:v.padelli@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

## 4. BANCA CENTRALE EUROPEA

### ▪ RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BCE

Durante la riunione del 16 luglio 2015, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento per l'Eurozona sulle operazioni di rifinanziamento principali (0,05%), sulle operazioni di rifinanziamento marginale (0,30%) e sui depositi presso la BCE (-0,20%).

Nel corso della medesima riunione, facendo seguito all'approvazione da parte dei Ministri delle Finanze dell'UE di un prestito ponte alla Grecia, il Consiglio direttivo della BCE ha inoltre incrementato di 900 milioni di euro la liquidità d'emergenza prestata alle banche greche.

Nel corso della conferenza stampa che ha fatto seguito all'incontro, il Presidente della BCE, Mario Draghi, ha sottolineato come le misure di politica monetaria della BCE stiano incidendo sulle aspettative relative ai livelli di inflazione e stiano generando un miglioramento della disponibilità e delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese.

Sulla base delle analisi condotte dalla BCE, questo miglioramento è testimoniato da una variazione annua dei prestiti alle società non finanziarie dell'eurozona dello 0,1% (in crescita rispetto al -0,1% registrato ad aprile ed al picco negativo del -3,2% registrato ad febbraio 2014). Un tale risultato è peraltro in linea con le informazioni provenienti dalle banche dell'Eurozona, le quali riportano un allentamento delle condizioni di accesso al credito per le imprese maggiore rispetto a quanto precedentemente pronosticato. Si è registrato un aumento della domanda di prestiti delle imprese, sostenuto dalla domanda relativa a investimenti fissi, mentre sul fronte dell'offerta le operazioni di rifinanziamento mirate di lungo termine (c.d. TLTRO) hanno contribuito ad un miglioramento delle condizioni e dei termini per la fornitura di credito.

Nonostante tali sviluppi, la dinamica dei prestiti rimane però debole. Ciò è vero in particolare in Italia dove lo stock di prestiti erogati alle imprese, pur registrando un'attenuazione del ritmo di caduta, si è ridotto ulteriormente a maggio dello 0,1%, dopo il calo di aprile dello 0,2% (dati CSC).

Per maggiori informazioni: Viviana Padelli ([v.padelli@confindustria.eu](mailto:v.padelli@confindustria.eu))

[\[Torna su\]](#)

A CURA DI MATTEO BORSANI, GIULIANA PENNISI E LUIGI OGNIME'

n° 271

Scaricabile direttamente:  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)



**CONFINDUSTRIA**

Delegazione presso l'Unione europea

[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

[@confin\\_bru](https://twitter.com/confin_bru)

*n°271*

Scaricabile direttamente:  
[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

30